

COMUNE DI
Cerignola
provincia di Foggia



PIANO URBANISTICO GENERALE

Sindaco

Dott. Francesco Bonito

Ufficio di Piano

Arch. Michele Prencipe, Dirigente Settore Servizi Tecnici, coordinatore dell'Ufficio di Piano;
Ing. Vito Famiglietti, Rup del Settore Servizi Tecnici-Ufficio Edilizia Privata/Urbanistica,
Responsabile del PUG;

Dott.ssa Daniela Conte, Dirigente Settore n. 6, per la parte sociale;

Dott.ssa Annamaria Contento, supporto al Rup;

Dott.ssa Nunzia Riefoli, supporto al Rup;

Geom. Alfonso Di Pasquale, istruttore tecnico;

Geom. Vincenzo Fino, istruttore tecnico;

Carmine Minerva, collaboratore amministrativo.

Progettisti

Arch. Umberto Bloise

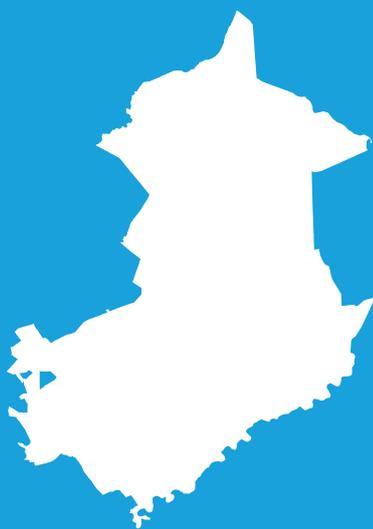
Arch. Gianluca Andreassi

Gruppo di lavoro

Arch. Pian. Andrea Tassinari

Dott. Michele Bux (Valutazione ambientale strategica)

Bozza 1° conferenza di copianificazione



Relazione illustrativa Quadro delle previsioni

SOMMARIO

Sommario.....	1
Indirizzi e prime disposizioni per la valorizzazione e lo sviluppo dei contesti territoriali in ambito rurale.....	3
Indirizzi progettuali	3
Contesti rurali a prevalente vocazione agricola.....	5
Contesti rurali a vocazione anche ambientale e paesaggistica	5
Contesti marginali.....	6
Indirizzi per la valorizzazione e lo sviluppo dei contesti territoriali in ambito urbano	7
Indirizzi progettuali	7
Individuazione delle tutele per le invarianti strutturali	13
Invarianti strutturali per la tutela dell'integrità idro-geo-morfologica	13
<i>Invarianti per la tutela dell'integrità fisica: pericolosità idraulica e geomorfologica</i> Componente di pericolosità geomorfologica.....	14
<i>Componente di pericolosità idraulica.....</i>	16
Invarianti strutturali per la tutela della struttura idro-geo-morfologica.....	18
<i>Beni paesaggistici PPTR.....</i>	18
Territori contermini ai laghi	18
Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche.....	20
<i>Ulteriori contesti paesaggistici PPTR.....</i>	21
Sorgenti.....	21
Versanti.....	22
Geositi.....	23
Invarianti strutturali per le componenti botanico vegetazionali.....	24
<i>Beni Paesaggistici PPTR.....</i>	24
Boschi.....	24
Zone umide Ramsar.....	26
<i>Ulteriori Contesti Paesaggistici PPTR.....</i>	27
Aree umide.....	27
Prati e pascoli naturali e formazioni arbustive in evoluzione naturale	27
Area di rispetto dei boschi	28
Invarianti strutturali per le componenti delle aree protette	30
<i>Beni paesaggistici PPTR</i>	30
Parco e riserve	30
<i>Ulteriori Contesti Paesaggistici PPTR.....</i>	30
Siti di rilevanza naturalistica	30
Area di rispetto del Parco	31
Invarianti strutturali per le componenti culturali e insediative	31
<i>Beni architettonici vincolati</i>	33
<i>Altri beni immobili di rilevante valore.....</i>	33
<i>Beni paesaggistici PPTR</i>	33
Zone di interesse archeologico.....	33
<i>Ulteriori contesti.....</i>	34
Testimonianze della stratificazione storica	34
Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative	36
Città consolidata.....	37

<i>Componenti dei valori percettivi</i>	37
Strade a valenza paesaggistica, Strade panoramiche e Luoghi panoramici	37
Dimensionamento di piano, meccanismi perequativi e priorità di attuazione degli interventi	39
Domanda e dimensionamento di piano	39
Perequazione delle opportunità, indirizzi e criteri sulle modalità applicative	40
Criteri per l'individuazione prioritaria delle trasformazioni	40
Criteri per il dimensionamento e per l'individuazione dell'arco di validità temporale delle componenti programmatiche	41
Elenco degli elaborati costituenti la bozza di piano	43

INDIRIZZI E PRIME DISPOSIZIONI PER LA VALORIZZAZIONE E LO SVILUPPO DEI CONTESTI TERRITORIALI IN AMBITO RURALE

Indirizzi progettuali

Cerignola è il comune italiano con il territorio agricolo più esteso.

L'agro costituisce la principale risorsa comunale, ed ha un'importanza strategica anche a livello sovracomunale, sia per la sua eccezionale dimensione (circa 58.000 ettari), sia per essere rimasto ad oggi pressoché intatto dal punto di vista della sua efficienza produttiva, con la sola esclusione delle aree a corona della Città, prevalentemente lungo le principali direttrici di sua adduzione.

Connotano i caratteri paesaggistici dell'agro, in maniera rilevante, le dimore rurali, che, nell'insieme, formano un catalogo dei tipi rappresentativi, affermatosi nelle diverse fasi colturali e modi di conduzione della terra.

Le masserie, le poste, le case della bonifica, le case della riforma agraria, i borghi agricoli non sono soltanto testimonianze, documenti o monumenti, ma anche potenziali risorse da utilizzare, per quanto attualmente possibile, per la valorizzazione produttiva della campagna, favorendo l'insediamento di attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e di usi con essa compatibili, quali agriturismo, agricompartecipazione, tipologie innovative di turismo esperienziale e culturale. Per quest'ultima forma di turismo un'importante risorsa da valorizzare è costituita dalla Torre Alemanna, in Borgo Libertà, il cui intero complesso architettonico tardo medioevale ospita la sede del museo storico-archeologico e della ceramica.

Il progetto di riforma della campagna sarà fondato sul riconoscimento delle differenti vocazioni e connotazioni paesaggistiche del territorio, sulla base delle quali sono stati individuati diversi contesti rurali:

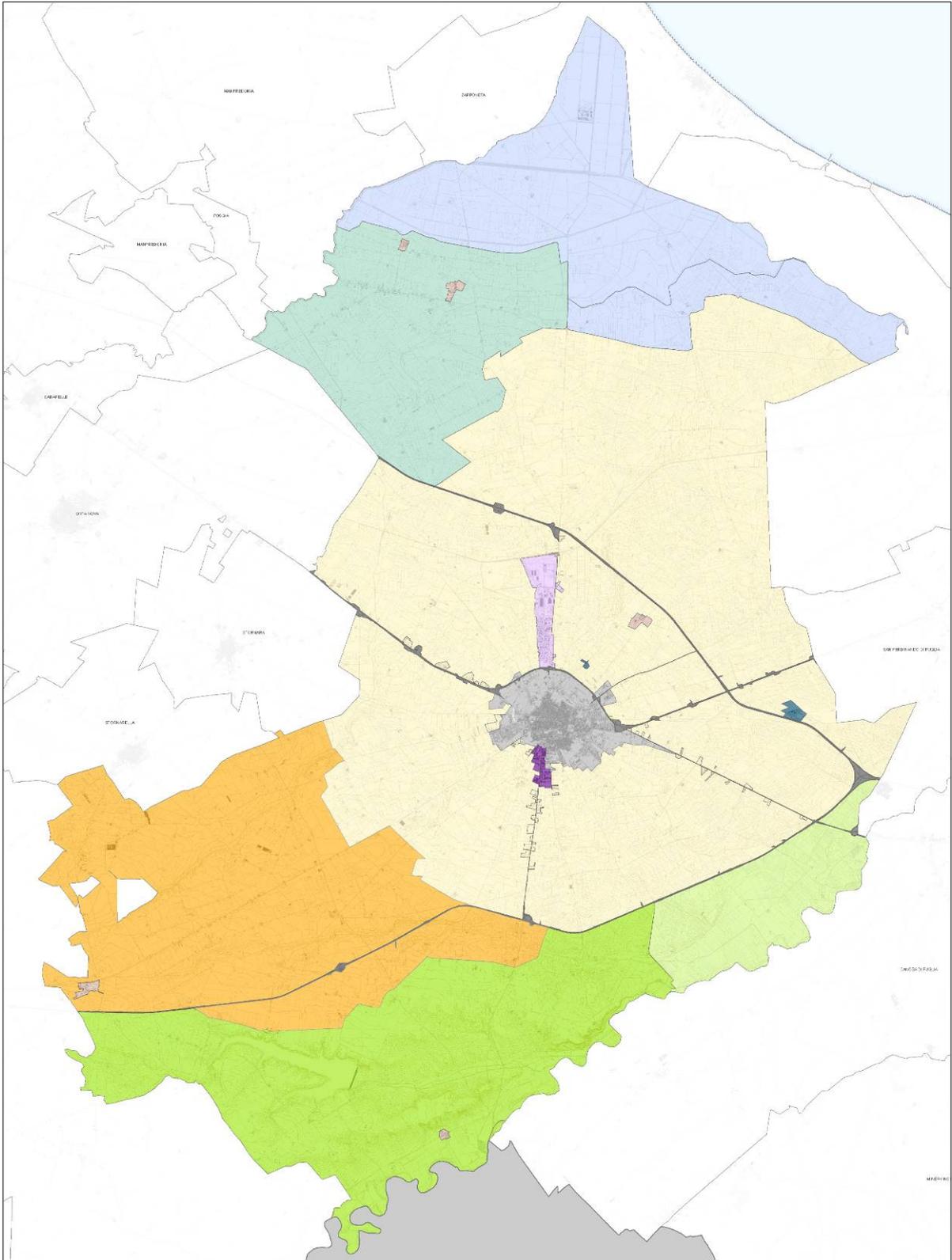
- il contesto settentrionale della bonifica, il contesto della riforma e il contesto del mosaico agrario, con Posta Angeloni, il Borgo Tressanti, il Borgo Torre Quarto e il Borgo Stazione, che interessano la parte centro settentrionale del territorio, con vocazioni prevalentemente agricole;
- i contesti della bassa e media Valle dell'Ofanto e il contesto della riforma di valore paesaggistico, posti nell'ambito meridionale del territorio, con Borgo Moschella e Borgo Libertà, interessati dalla presenza del Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto, connotati da rilevanti valori anche ambientali e paesaggistici;
- il contesto marginale di riqualificazione paesaggistica, per l'insediamento di attività di svago e per il tempo libero e il contesto marginale dei nuclei insediativi, il contesto marginale dei nuclei e il contesto marginale con indice perequativo, di riqualificazione ambientale e paesaggistica.

Le trasformazioni che il piano ammetterà salvaguarderanno la *forma agri*, definita secondo il modello a raggera, impostato sulle strade rurali convergenti nel Piano delle fosse interno alla Città.

Ulteriori opportunità di valorizzazione del territorio agricolo, oltre a quelle derivabili dalle capacità operative degli imprenditori agricoli e che il piano potrà contribuire a sostenere, deriveranno dalle opportunità di crescita che avranno gli usi compatibili, dai gradi di ospitalità qualificata che si sapranno organizzare presso i manufatti della storia agraria e dai livelli di visitabilità che si sapranno offrire, riorganizzabili secondo itinerari e luoghi di sosta, di cui sarà opportuno documentare al meglio la storia culturale e antropologica. Compiti questi che potrebbero trovare nel contesto di relazione città campagna, definito dal sistema dei tratturi e dal Piano delle Fosse, le principali sedi per potersi promuovere, partendo da un importante

istituzione qui già presente, quella dell'Ecomuseo del Grano collocato all'interno del complesso Ex Opera Pia Monte Fornari, in Piazza San Rocco, storico luogo di raccolta della produzione granaria e delle funzioni legate alla vita economica e sociale della città e del suo territorio.

Gli interventi nei diversi contesti territoriali in ambito rurale, individuati in relazione ai loro differenti rapporti fra le componenti naturali, produttive e paesaggistiche, saranno meglio definiti dal piano a partire dagli indirizzi di tutela, valorizzazione e sviluppo di seguito illustrati.



Contesti territoriali in ambito rurale e borghi

Contesti rurali a prevalente vocazione agricola

Per questi contesti, per i quali le modalità di intervento saranno ulteriormente differenziate, si prefigurano le seguenti disposizioni:

negli edifici esistenti annessi alle aziende agricole saranno ammessi i seguenti interventi edilizi diretti:

- manutenzione ordinaria e straordinaria; interventi di restauro e risanamento conservativo e interventi di ristrutturazione edilizia.

Inoltre, al solo fine di assicurare:

- le trasformazioni e l'ammodernamento delle sedi operative aziendali, ivi compresi i locali adibiti ad abitazione ad esclusivo uso dell'imprenditore agricolo, degli addetti dell'azienda o per l'ospitalità dei lavoratori stagionali, le dotazioni infrastrutturali e le attrezzature legate al ciclo produttivo agricolo, a condizione che la richiesta pervenga da un imprenditore agricolo professionale, saranno ammessi, una tantum:

ampliamenti da definirsi della superficie utile esistente per edifici residenziali, senza incremento di unità abitative per funzioni anche non direttamente connesse allo svolgimento delle attività agricole ma con queste compatibili, per l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero ed il turismo agricolo;

ampliamenti di entità superiore, da definirsi, della superficie esistente per edifici di servizio aziendale e annessi agricoli, commisurati alle reali necessità produttive, entro il limite massimo complessivo di 1000 mq per azienda.

Più consistenti interventi di ampliamento, incremento delle unità abitative o nuove edificazioni, saranno ammissibili attraverso la preventiva formazione di un PUE, in relazione alle condizioni di sostenibilità delle aziende agricole, verificate rispetto alle disposizioni del PTCP, in subordine al preventivo recupero del patrimonio edilizio esistente, sempre a condizione che la richiesta pervenga da un imprenditore agricolo professionale, che l'edificazione sia funzionale all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale, che l'azienda agricola soddisfi le condizioni essenziali di sostenibilità definite dal PTCP.

Negli edifici esistenti, non più utilizzati per le attività agricole già destinati a funzioni residenziali, produttive o commerciali all'adozione del piano saranno ammessi ampliamenti una tantum della Slp esistenti, nelle misure da definirsi, senza incremento delle unità immobiliari e a condizione che venga recuperato il patrimonio insediativo di valore storico e identitario.

Per gli edifici e i beni di rilievo in ambito rurale, non più utilizzati per le attività agricole, individuati quali invarianti strutturali di valenza antropica, unicamente gli interventi ammessi per le rispettive aree di pertinenza.

Contesti rurali a vocazione anche ambientale e paesaggistica

Per questi contesti, per i quali le modalità di intervento saranno ulteriormente differenziate, si applicheranno le disposizioni prescrittive dei contesti rurali a prevalente vocazione agricola, con particolare accortezza verso le possibilità di ampliamento degli edifici esistenti, non più utilizzati per le attività agricole. Inoltre, gli interventi edilizi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione e di nuova costruzione dovranno essere preceduti dalla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR.

Contesti marginali

Nel contesto rurale marginale, caratterizzato da un'economia agricola residuale, il cui sistema aziendale è frammentato e largamente sostituito con altri usi e funzioni e sottoposto a pressioni antropiche, saranno ammessi gli interventi di potenziamento delle aree produttive già esistenti, soprattutto in corrispondenza dei principali nodi e infrastrutture viarie, la promozione di attività per il tempo libero e lo svago e la deimpermeabilizzazione e riqualificazione paesaggistica delle aree meno antropizzate.

Nel contesto rurale marginale dei nuclei, comprendente gli insediamenti sparsi ai margini della città, con basse densità, realizzati senza chiare regole urbanistiche lungo le principali reti viarie, soprattutto negli ultimi decenni e caratterizzati da usi prevalentemente residenziali, saranno ammesse piccole possibilità di completamento, attraverso meccanismi perequativi e acquisizioni di capacità edificatorie dai contesti marginali con indice perequativo, volti a garantirne la riqualificazione ambientale e paesaggistica. Sarà inoltre sostenuta la formazione di attività di vicinato. Saranno inoltre previsti interventi rigenerativi prevalentemente volti a garantire i servizi minimi necessari.

INDIRIZZI PER LA VALORIZZAZIONE E LO SVILUPPO DEI CONTESTI TERRITORIALI IN AMBITO URBANO

Indirizzi progettuali

La città ha bisogno di riqualificarsi a partire dal suo corpo interno, contravvenendo le modalità di crescita attuate nel suo passato più recente, che hanno deformato la fondamentale struttura e la caratterizzazione storica dello spazio urbano, storicamente fondato sul rapporto fra la forma dell'agro e quella urbana, fino a un certo punto strettamente distinte ma connesse.

Il piano tenderà di salvaguardare i caratteri dell'insediamento ancora riconoscibili e derivanti dall'ambiente geografico, evidenziati dalle relazioni fra la trama viarie della regione territoriale e quella urbana.

Attualmente, l'ingresso alla città, soprattutto nelle provenienze da sud e da est prolungano la percezione e la sensazione tipica delle aree periferiche fin quasi alla prossimità con il tessuto urbano storico consolidato.

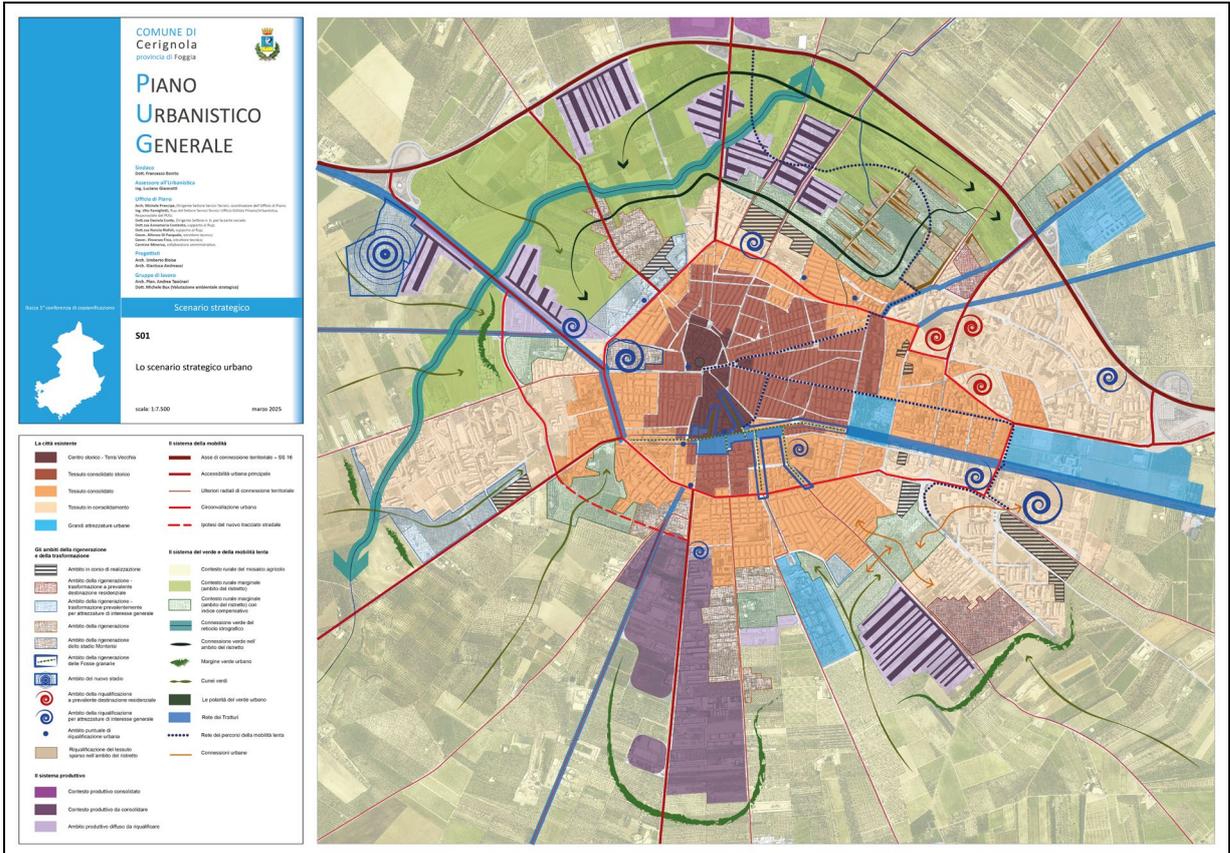
Una condizione di disagio, dovuta in parte all'incompiutezza e alla scarsa qualità dello spazio urbano, all'interno del quale, frequentemente, ci si imbatte in aree vuote, incolte, anche di grandi dimensioni, interposte fra le aree edificate all'interno dei quartieri di più recente formazione, frutto di previsioni inattuate dei passati e del vigente strumento urbanistico, che avevano destinato queste aree a dotazioni territoriali, mai acquisite, per mancanza di risorse, al patrimonio pubblico. Per altra parte la condizione di disagio che si percepisce nel praticare la Città è determinata dallo stato di degrado di alcuni edifici, il più delle volte in disuso.

Perché la città si rinnovi, questo stato di incompiutezza e puntuale degrado di alcune sue parti devono trovare possibili e attendibili soluzioni.

In merito alla riqualificazione delle aree libere, che si caratterizzano come vuoti urbani, escludiamo che la soluzione possa ancora essere affidata alla speranza di poterle acquisire tutte al patrimonio pubblico attraverso procedure di esproprio, reiterandone i vincoli che le hanno gravate fino ad oggi. Tale ipotesi semmai servirebbe solo a governare dal solo punto di vista ragionieristico il bilancio complessivo delle dotazioni territoriali, senza creare alcun beneficio per la collettività e sacrificando ulteriormente l'iniziativa e i diritti privati.

A tal fine l'intento del piano è di applicare meccanismi compensativi, ammessi dalle disposizioni legislative, che consentiranno lo sfruttamento di alcune di queste aree da parte dei privati con la contemporanea acquisizione gratuita di altre da parte della pubblica amministrazione, all'interno di un'equa possibilità di partecipazione alle previste trasformazioni fra tutti i proprietari interessati, garantita da appositi meccanismi perequativi e progetti territoriali.

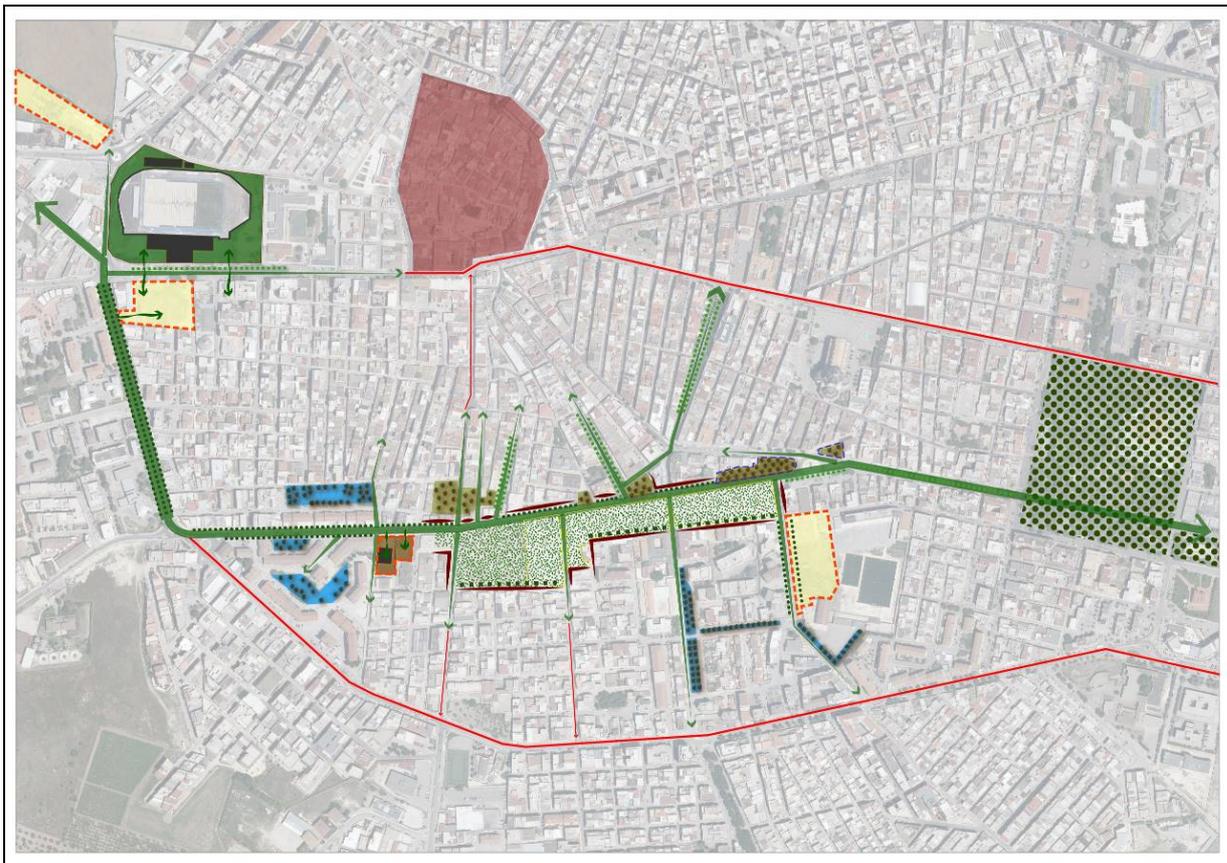
Per quanto riguarda gli immobili connotati da stati di alto degrado, determinato dalle loro condizioni fisiche o di abbandono e il cui mantenimento nell'ambiente urbano è ritenuto incongruo saranno proposte soluzioni, attendibilmente verificate sul piano della sostenibilità economica, volte a facilitarne il risanamento, anche attraverso interventi di demolizione, con o senza sostituzione nelle medesime aree e con il conseguente possibile diverso utilizzo delle quantità edificatorie che esprimono.



Lo scenario strategico urbano

Fra i progetti territoriali, uno prevede la concentrazione delle capacità edificatorie prodotte dalle aree attualmente vuote in ambito urbano e la loro concentrazione volumetrica negli ambiti più orientali della città, attraverso un congeniata possibilità di accantonamento, libera vendita e spostamento dei diritti edificatori, che garantisca la contemporanea acquisizione gratuita da parte dell'Amministrazione comunale delle aree nelle quali realizzare le dotazioni territoriali, in quei settori della città dove sono maggiormente deficitarie, e in parte garantire quote di edilizia sociale per soddisfare parte dell'attuale richiesta. Le nuove dotazioni dovranno identificarsi come polarità urbane, con funzioni selezionate, capaci di offrire nuove opportunità di vita sociale identificandosi come interventi promotori e trainanti l'avvio dei processi di rigenerazione nei quartieri maggiormente degradati. Ritenendo che il completamento della città nel suo ambito di più recente formazione debba produrre le risorse per riqualificare, in parte, l'insediamento storico e le aree di prima espansione, poste ad ovest del Duomo.

Un secondo progetto territoriale, di importanza strategica per l'attuazione del Piano, riguarderà il consolidamento del contesto di relazione città campagna, comprendente le aree prossime alla Città e interne ad essa che hanno svolto in passato un importante ruolo di relazione con l'agro, i rami della rete tratturale e il Piano delle Fosse granarie, terminale urbano, nel quale convergono le principali radiali delle strade rurali.



Lo scenario strategico. Il Tratturo Regio e il Piano delle Fosse

All'interno di questo contesto sul quale convergeranno parte delle risorse derivabili dall'attuazione del Piano si dovranno attuare unicamente interventi di rigenerazione e potenziamento delle dotazioni territoriali e progetti di valorizzazione dei beni culturali e delle istituzioni per la diffusione della cultura locale e per la promozione territoriale.

La sua configurazione, a partire dal Piazza San Rocco, sarà caratterizzata:

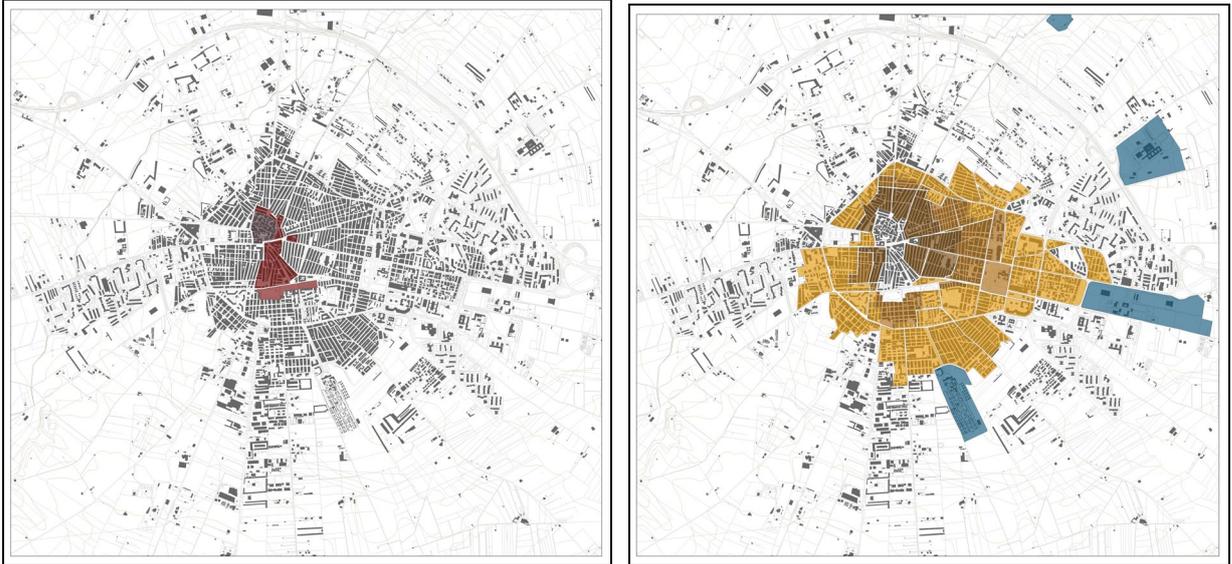
verso est, dalla sistemazione del Piano delle Fosse, dalla valorizzazione delle dotazioni territoriali esistenti nelle prossimità della via Consolare, dagli interventi di riqualificazione lungo il viale di Ponente, dalla valorizzazione dell'attuale Stadio Domenico Monterisi, del quale si prevede lo spostamento (in vista della realizzazione del nuovo stadio nelle aree previste dal PRG e confermate) e pertanto destinabile in futuro a nuove funzioni pubbliche o di interesse generale, alla possibile acquisizione delle aree libere limitrofe, agli interventi di rinaturazione e di infrastrutturazione verde lungo il sedime del Regio tratturo lungo Viale Usa, alla realizzazione del nuovo stadio, che dovrebbe precedere l'avvio dell'attuazione del nuovo piano;

verso ovest, dalla sistemazione del Piano delle Fosse, dalla valorizzazione del piazzale della Libertà, dalla definitiva riqualificazione delle 10 Fontane e dell'area di loro pertinenza, dalla valorizzazione delle aree vuote su via Piave e dalla riconnessione con la villa comunale.

In particolare, il progetto di piano per i contesti territoriali in ambito urbano, individuati in relazione alle differenti condizioni di assetto fisico, funzionale, paesaggistico e tendenze di trasformazione, definirà gli interventi e le loro modalità attuative sulla base dei seguenti indirizzi:

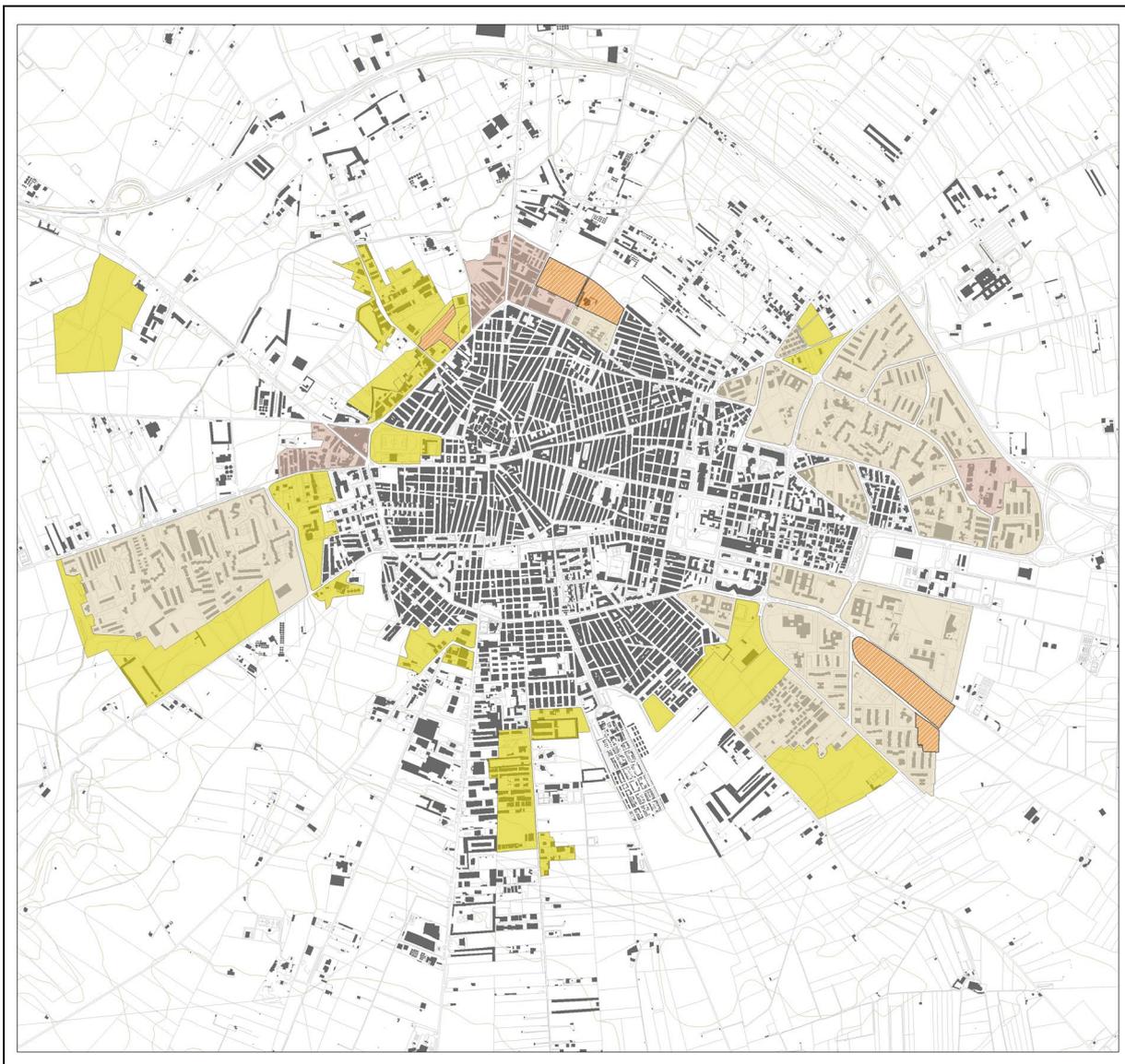
- per il contesto storico di prima formazione, "Terra Vecchia", di valenza storico ambientale, gli interventi di trasformazione saranno coerenti all'interesse di conservazione e mantenimento dei caratteri ambientali e tipo morfologici caratterizzanti il contesto; saranno ammessi interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, senza

- modificazioni dei caratteri edilizi e della trama viaria; saranno inoltre incentivati gli interventi di rimozione dei manufatti incongrui (superfettazioni) e la creazione di aree pubbliche; per questo contesto sono inoltre auspicabili politiche che sappiano individuare voci di finanziamento pubblico per la rigenerazione e riqualificazione dei centri storici e che facilitino l'insediamento di funzioni culturali, turistiche e commerciali attrattive, che riportino qui interesse alla residenzialità, anche diffusa e rivolta alle utenze turistiche; politiche di intervento volte al raggiungimento di questi obiettivi dovrebbero inoltre essere accompagnata da semplificazioni procedurali e sgravi fiscali; un caso rilevante, potenzialmente promotore dell'avvio del processo rigenerativo della Terra Vecchia, probabilmente irripetibile per rilevanza e posizionamento strategico, potrebbe essere rappresentato dalla soluzione di intervento che sarà individuata per le aree attualmente libere da edificazioni e precedentemente occupate dall'Albergo Moderno, in Largo Matera;
- per il contesto storico di prima espansione, di valenza tipo-morfologica, costituito dal primo borgo compatto sviluppato a sud della Terra Vecchia, fino al Piano delle Fosse, attraverso isolati compatti dalla forma allungata, gli interventi di trasformazione saranno coerenti all'interesse di trasformazione e mantenimento dei caratteri tipo-morfologici del contesto; saranno ammessi interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, senza modificazioni dei caratteri edilizi e della trama viaria, fino alla ristrutturazione edilizia nel rispetto delle caratteristiche tipologiche degli edifici; ulteriori eventuali interventi di ampliamento e sopraelevazione saranno valutati e subordinati alla formazione di permessi di costruzione e piani di recupero con unità minime di intervento che rendano concretamente attuabili le previste trasformazioni;
 - per il contesto consolidato di valore storico, connotato dalla principale tipologia adottata per la casa bracciantile, detta "lamioni" ripetuti uguali a se stessi all'interno degli isolati, saranno verificate differenti possibilità di intervento, fra gli insediamenti di più vecchia formazione, costituitosi nei primi anni dell'Ottocento, nella fascia nordorientale della Terra Vecchia, connotati dalla principale tipologia adottata per la casa bracciantile, detta "lamioni" e gli insediamenti di più recente formazione costituitisi sui lati del principale asse urbano, di attestamento delle principali funzioni pubbliche; gli interventi verificheranno la possibilità di ammettere, nel rispetto delle singolari caratteristiche storiche, e interventi unitari, gli adeguamenti funzionali, igienico, sanitari e di messa in sicurezza delle tipologie edilizie prevalenti fra gli insediamenti di prima formazione e la sostituzione, fra le aree di più recente formazione, degli edifici in stato di degrado e interessati dalla presenza di maggiori alterazioni;
 - per il contesto urbano consolidato, caratterizzato da differenti connotazioni morfologiche, gradi di qualità urbana e stati di conservazione, saranno individuate differenti opportunità e modalità di trasformazione, che ammetteranno ristrutturazioni edilizie anche con demolizione e ricostruzione, con l'individuazione di chiare regole morfologiche e interventi di ristrutturazione urbanistica per la ridefinizione delle connotazioni urbane e il potenziamento delle dotazioni territoriali, qui fortemente deficitarie, soprattutto nelle poche aree ancora libere interne o prossime a questo contesto, attraverso la messa a punto di meccanismi compensativi e perequativi che ne consentano l'acquisizione pubblica gratuita con il trasferimento dei diritti edificatori in esse maturati.



I contesti storici e i contesti consolidati nell'ambito urbano

- per il contesto consolidato di ristrutturazione urbanistica che comprende alcune parti dell'insediamento costituitesi dopo il 1950, ai margini del nucleo consolidato, con insediamenti promiscui residenziali e produttivi saranno previsti interventi di sostituzione e ristrutturazione urbanistica.
- per il contesto di recente formazione in via di consolidamento, comprendente le parti dell'insediamento urbano costituitesi prevalentemente in attuazione del Piano regolatore generale del 1972, connotate da assetti morfologici a pianta libera e nelle quali spesso non sono giunti a completamento le previsioni attuative per la realizzazione delle dotazioni pubbliche, saranno previsti interventi di completamento e meccanismi compensativi e incentivanti per la realizzazione delle dotazioni territoriali nelle aree libere non attrezzate.
- per il contesto marginale da strutturare, comprendente le parti dell'insediamento a ridosso del contesto consolidato e in via di consolidamento, privo di connotazioni morfologiche e con assetto urbanistico incompleto, il piano prevederà interventi di rigenerazione urbanistica e urbana.
- per il contesto urbano in corso di formazione, comprendente le parti dell'insediamento urbano recentemente attuate o in corso di attuazione, sulla base delle previsioni del vigente Piano regolatore generale, il Piano per questi contesti confermerà gli interventi in corso di attuazione.
- per il contesto urbano di relazione con la Campagna, comprende le aree interne alla città che hanno svolto in passato un importante ruolo di relazione fra la Città e l'Agro, la rete tratturale e il Piano delle Fosse granarie e alcune dotazioni territoriali il piano proporrà un apposito progetto territoriale, precedentemente descritto.



I contesti in consolidamento nell'ambito urbano

per il contesto rurale marginale (nuclei), comprendenti gli insediamenti sparsi, con basse densità, ai margini della città, realizzati senza chiare regole urbanistiche lungo le principali reti viarie saranno previste piccole possibilità di completamento, anche attraverso l'acquisizione di quote di capacità edificatoria generate nei contesti rurali marginale con indice perequativo, aree intercluse fra i nuclei, le reti infrastrutturali e la città, al fine di poterne garantire la riqualificazione ambientale e paesaggistica.

- Contesto dei borghi rurali

Questo contesto comprende gli insediamenti localizzati nel territorio rurale di Cerignola, in parte costituitisi o consolidatisi fra gli ultimi dell'Ottocento e i primi del Novecento come capisaldi di servizio alla campagna, con caratteristiche di ricerca e sperimentazione agraria e in parte realizzati negli anni 50 del Novecento per l'inclusione della popolazione rurale nel ciclo produttivo dell'agricoltura.

Si tratta dei Borghi Angeloni, Libertà, Moschella, Tressanti e Torre Quarto a cui si è deciso di aggiungere Borgo Stazione, agglomerato insediativo costituitosi nelle prossimità della Stazione ferroviari di Cerignola Campagna, di seguito raffigurati su ortofoto, con l'attuale perimetrazione e su base catastale con la nuova perimetrazione proposta.

INDIVIDUAZIONE DELLE TUTELE PER LE INVARIANTI STRUTTURALI

Le invarianti strutturali rappresentano gli elementi costitutivi del territorio per i quali il PUG/S perseguirà obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, anche attraverso specifiche limitazioni d'uso delle proprietà.

Le limitazioni d'uso e le regole per l'attuazione delle trasformazioni di detti beni saranno definite in ragione di due differenti regimi di tutela: il primo, di maggior tutela, per le aree di diretta pertinenza dei beni (*spazio fisico di presenza*); il secondo, di tutela inferiore, per le aree di rispetto dei beni (*spazio fisico di contesto*).

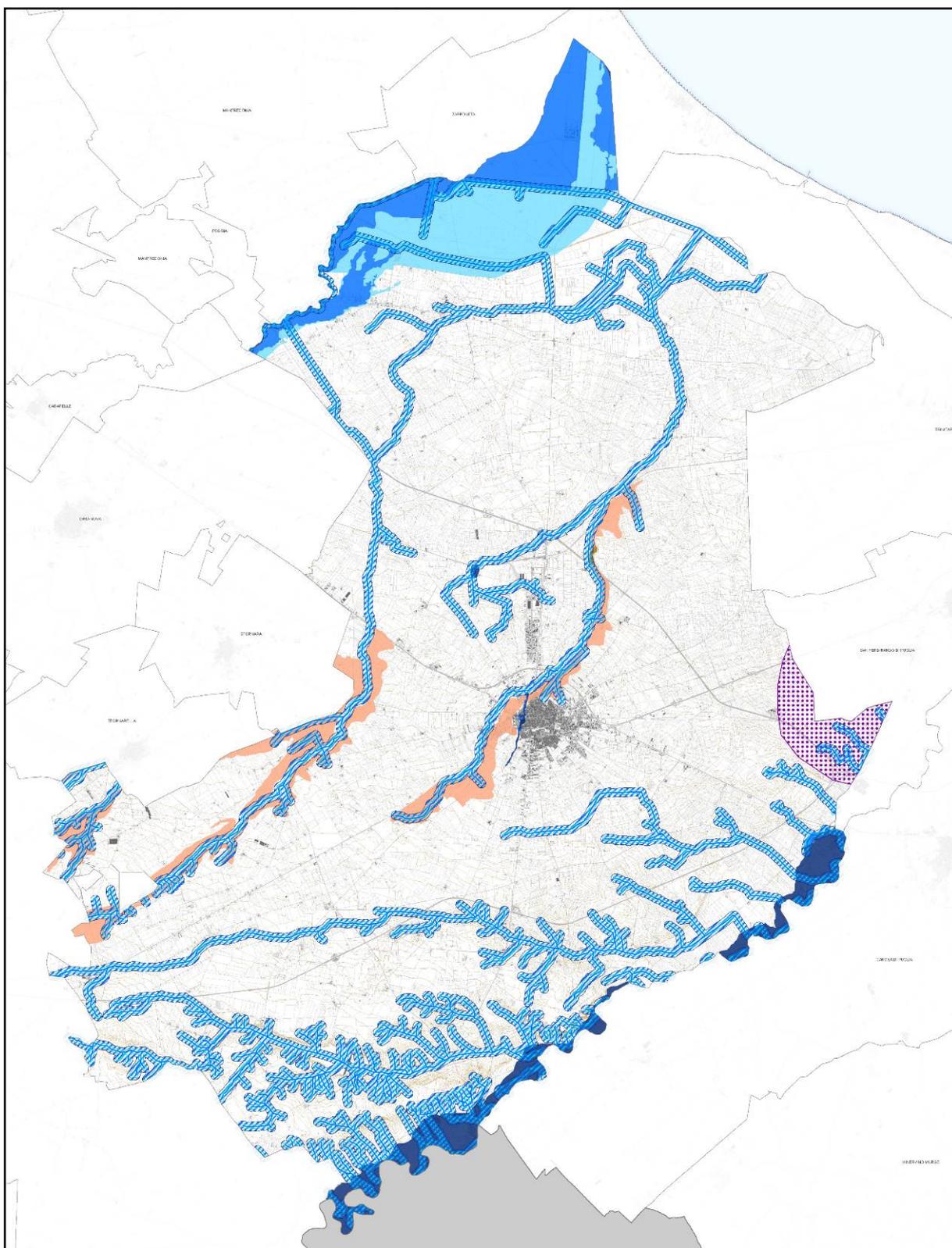
Le disposizioni per la tutela delle invarianti saranno comprese nella componente strutturale del PUG con valore prevalente rispetto alle disposizioni contenute per le specifiche trasformazioni nella componente programmatica.

Le invarianti strutturali identificano le componenti di pregio paesaggistico in funzione di quattro distinti sistemi di appartenenza, comprendenti tutte le componenti di pregio paesaggistico individuate nel territorio comunale, organizzati secondo la seguente struttura:

Invarianti strutturali per la tutela dell'integrità idro-geo-morfologica

Le invarianti strutturali per la tutela dell'integrità fisica e della struttura idro-geo-morfologica, rappresentano le componenti di rischio per gli insediamenti, determinate da fenomeni di dissesto idrogeologico, di instabilità geologica potenziale e di pericolosità idraulica.

Per tali invarianti il PUG/S, in coerenza alle disposizioni del PPTR, definirà le regole di tutela, specificando gli interventi e le forme d'uso ammesse, sulla base delle preliminari disposizioni di seguito descritte.



Invarianti per la tutela dell'integrità fisica: pericolosità idraulica e geomorfologica

Componente di pericolosità geomorfologica

Nelle aree a pericolosità geomorfologica fino alla realizzazione delle opportune opere di messa in sicurezza ed alla conseguente eventuale revisione del PAI, fatte salve le ulteriori disposizioni previste dal Titolo III, *Assetto geomorfologico* delle NTA del PAI, si applicheranno le disposizioni previste dalle stesse NTA del PAI, di seguito riportate.

Nessun intervento ammesso in dette aree, fra quelli di seguito definiti, potrà essere approvato da parte delle competenti autorità di livello regionale, provinciale o comunale senza il preventivo o contestuale parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino, salvo gli interventi di somma urgenza per la salvaguardia di persone e beni a fronte di eventi pericolosi o situazioni di rischio eccezionali, i quali dovranno comunque essere comunicati all'Autorità di Bacino.

Per tutte le aree, indipendentemente dal livello di pericolosità, saranno ammessi i seguenti interventi:

- interventi e opere di difesa attiva e passiva per la messa in sicurezza delle aree e per la riduzione o eliminazione della pericolosità, ivi compresa la realizzazione di sistemi di monitoraggio e controllo della stabilità del territorio e degli spostamenti superficiali e profondi;
- sistemazione e miglioramento ambientale, miglioramento del patrimonio forestale, rinaturalizzazione delle aree abbandonate dall'agricoltura, finalizzati a ridurre la pericolosità geomorfologica, ad incrementare la stabilità dei terreni e a ricostituire gli equilibri naturali, a condizione che non interferiscano negativamente con l'evoluzione dei processi di instabilità e favoriscano la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona.

In particolare, gli interventi definiti ammissibili dovranno essere inseriti in un piano organico di sistemazione dell'area interessata ed oggetto d'intervento preventivamente approvato dall'Autorità di Bacino.

Saranno inoltre ammessi interventi di somma urgenza per la salvaguardia di persone e beni a fronte di eventi pericolosi o situazioni di rischio eccezionali.

Per le aree a pericolosità geomorfologica elevata saranno ammessi, oltre agli interventi di cui al precedente punto, i seguenti interventi:

- interventi di consolidamento, sistemazione e mitigazione dei fenomeni franosi, nonché quelli atti a indagare e monitorare i processi geomorfologici che determinano le condizioni di pericolosità molto elevata, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla conformità degli interventi con gli indirizzi dalla stessa fissati;
- interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;
- interventi di ristrutturazione delle opere e infrastrutture pubbliche nonché della viabilità e della rete dei servizi privati esistenti non delocalizzabili, purché siano realizzati senza aggravare le condizioni di instabilità e non compromettano la possibilità di realizzare il consolidamento dell'area e la manutenzione delle opere di consolidamento;
- interventi di demolizione senza ricostruzione, di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i. a condizione che non concorrano ad incrementare il carico urbanistico;
- adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti, relativamente a quanto previsto dalle norme in materia igienico-sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche;

- interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurre la vulnerabilità, a migliorare la tutela della pubblica incolumità, che non comportino aumenti di superficie, di volume e di carico urbanistico;
- ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile senza che si costituiscano nuove unità immobiliari nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, purché corredati da un adeguato studio geologico e geotecnico da cui risulti la compatibilità con le condizioni di pericolosità che gravano sull'area;
- ulteriori tipologie di intervento sono consentite a condizione che venga dimostrata da uno studio geologico e geotecnico la compatibilità dell'intervento con le condizioni di pericolosità dell'area ovvero che siano preventivamente realizzate le opere di consolidamento e di messa in sicurezza, con superamento delle condizioni di instabilità, relative al sito interessato; detto studio e i progetti preliminari delle opere di consolidamento e di messa in sicurezza dell'area sono soggetti a parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino secondo quanto previsto agli artt. 12, 24, 25 e 26 in materia di aggiornamento dal PAI; qualora le opere di consolidamento e messa in sicurezza siano elemento strutturale sostanziale della nuova edificazione, è ammessa la contestualità; in tal caso, nei provvedimenti autorizzativi ovvero in atti unilaterali d'obbligo, ovvero in appositi accordi, dovranno essere indicate le prescrizioni necessarie (procedure di adempimento, tempi, modalità, ecc.) nonché le condizioni che possano pregiudicare l'abitabilità o l'agibilità.

Per l'attuazione di detti interventi, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, dovrà essere redatto uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata.

Per le aree a pericolosità geomorfologica media e moderata saranno ammessi, oltre agli interventi di cui ai precedenti punti, i seguenti interventi:

- tutti gli interventi previsti per i rispettivi contesti territoriali di appartenenza, purché tali interventi garantiscano la sicurezza, non determinino condizioni di instabilità e non modifichino negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dall'opera e dalle sue pertinenze; per cui è sempre richiesta la redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata.

Componente di pericolosità idraulica

Per tutte le aree a pericolosità idraulica, indipendentemente dal livello di pericolosità, saranno ammessi i seguenti interventi:

- interventi idraulici e opere idrauliche per la messa in sicurezza delle aree e per la riduzione o eliminazione della pericolosità;
- sistemazione e miglioramento ambientale, che favoriscano tra l'altro la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali, il riassetto delle cenosi di vegetazione riparia, la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona; tra tali interventi sono compresi i tagli di piante stabiliti dall'autorità forestale o idraulica competente per il territorio volti ad assicurare il regolare deflusso delle acque, tenuto conto di quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 14 aprile 1993.

In particolare, gli interventi definiti ammissibili dovranno essere inseriti in un piano organico di sistemazione dell'intero corso d'acqua oggetto d'intervento preventivamente approvato dall'Autorità di Bacino e dall'Autorità idraulica competente, ai sensi della Legge 112/1998 e s.m.i.

Saranno inoltre ammessi interventi di somma urgenza per la salvaguardia di persone e beni a fronte di eventi pericolosi o situazioni di rischio eccezionali.

Per le aree ad alta pericolosità idraulica saranno ammessi, oltre agli interventi di cui al precedente punto, i seguenti interventi:

- interventi di sistemazione idraulica approvati dall'autorità idraulica competente, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla compatibilità degli interventi stessi con il PAI;
- interventi di adeguamento e ristrutturazione della viabilità e della rete dei servizi pubblici e privati esistenti, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale;
- interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;
- interventi di ampliamento e di ristrutturazione delle infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico esistenti, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico, comprensive dei relativi manufatti di servizio, parimenti essenziali e non diversamente localizzabili, purché risultino coerenti con gli obiettivi del presente Piano e con la pianificazione degli interventi di mitigazione. Il progetto preliminare di nuovi interventi infrastrutturali, che dovrà contenere tutti gli elementi atti a dimostrare il possesso delle caratteristiche sopra indicate anche nelle diverse soluzioni presentate, dovrà essere sottoposto al parere vincolante dell'Autorità di Bacino;
- interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurre la vulnerabilità e a migliorare la tutela della pubblica incolumità;
- interventi di demolizione senza ricostruzione, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i., a condizione che non concorrano ad incrementare il carico urbanistico;
- adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto in materia igienico - sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche nonché interventi di riparazione di edifici danneggiati da eventi bellici e sismici;
- ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici o ad adeguamenti igienico - sanitari, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile o funzionale per gli edifici produttivi senza che si costituiscano nuove unità immobiliari, nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;
- realizzazione, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità, di recinzioni, pertinenze, manufatti precari, interventi di sistemazione ambientale senza la creazione di volumetrie e/o superfici impermeabili, annessi agricoli purché indispensabili alla conduzione del fondo e con destinazione agricola vincolata.

Per l'attuazione di detti interventi, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, dovrà essere redatto uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata.

Per le aree a media pericolosità idraulica saranno inoltre ammessi, oltre agli interventi di cui ai precedenti punti, i seguenti interventi:

- interventi di ristrutturazione edilizia, così come definiti alla lett. d) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i., a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;

- ulteriori tipologie di intervento a condizione che venga garantita la preventiva o contestuale realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica per eventi con tempo di ritorno di 200 anni, previo parere favorevole dell'autorità idraulica competente e dell'Autorità di Bacino sulla coerenza degli interventi di messa in sicurezza anche per ciò che concerne le aree adiacenti e comunque secondo quanto previsto agli artt. 5, 24, 25 e 26 in materia di aggiornamento dal PAI; in caso di contestualità, nei provvedimenti autorizzativi ovvero in atti unilaterali d'obbligo, ovvero in appositi accordi laddove le Amministrazioni competenti lo ritengano necessario, dovranno essere indicate le prescrizioni necessarie (procedure di adempimento, tempi, modalità, ecc.) nonché le condizioni che possano pregiudicare l'abitabilità o l'agibilità. Nelle more del completamento delle opere di mitigazione, dovrà essere comunque garantito il non aggravio della pericolosità in altre aree.

Per l'attuazione di detti interventi, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, dovrà essere redatto uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata.

Per le aree a bassa pericolosità idraulica saranno ammessi, oltre agli interventi di cui ai precedenti punti, i seguenti interventi:

- tutti gli interventi previsti per i rispettivi contesti territoriali di appartenenza, purché realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale, in funzione della valutazione dei rischi ad essi associati, per cui sarà sempre richiesta la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata.

Invarianti strutturali per la tutela della struttura idro-geo-morfologica

Le invarianti strutturali per la tutela della struttura idro-geo-morfologica rappresentano le componenti di pregio caratterizzanti i luoghi dal punto di vista identitario per valenze di matrice idrologica e geo-morfologica.

Per tali invarianti il PUG/S, in coerenza alle disposizioni del PPTR, definirà le regole di tutela e valorizzazione, specificando gli interventi di riqualificazione e le forme d'uso ammesse.

Beni paesaggistici PPTR

Territori contermini ai laghi

Nei territori contermini ai laghi, per una fascia di 300 metri dal perimetro esterno del lago non saranno consentiti i seguenti interventi e attività:

- realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali;
- mutamenti di destinazione d'uso di edifici esistenti per insediare attività produttive industriali e della grande distribuzione commerciale;
- realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità alle sponde del lago e la sua fruibilità visiva;
- trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità;
- escavazione delle sabbie se non all'interno di un organico progetto di sistemazione ambientale;
- realizzazione e ampliamento di grandi impianti per la depurazione delle acque reflue, di impianti per lo smaltimento e recupero dei rifiuti;

- realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR;
- realizzazione di nuovi tracciati viari;
- nuove attività estrattive e ampliamenti;
- eliminazione dei complessi vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale;

Fatte salve le procedure di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 90 delle NTA del PPTR, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA dello stesso PPTR, saranno ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli esclusi, nonché i seguenti interventi:

- trasformazione di manufatti legittimamente esistenti, esclusa la demolizione e ricostruzione di manufatti di particolare valore storico e identitario, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, consentendo comunque per ogni tipo di intervento l'adeguamento sismico purché detti piani e/o progetti e interventi:
 - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili;
 - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
 - non interrompano la continuità naturalistica lungo il perimetro del lago, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità verso le sponde del lago;
 - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
 - promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
- realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;
- realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità del territorio contermina il lago, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;
- realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;
- realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici finalizzati alla riqualificazione di insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica non contrastino con la morfologia dei luoghi e le tipologie, i materiali e i colori siano coerenti con i caratteri paesaggistici dell'insediamento;
- realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

- realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.

Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

Nei territori interessati dalla presenza di fiumi, torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, non saranno consentiti i seguenti interventi e attività:

- realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;
- escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena;
- nuove attività estrattive e ampliamenti;
- realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;
- rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
- sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR;
- realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;
- realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

Fatte salve le procedure di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 90 delle NTA del PPTR, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA dello stesso PPTR, saranno ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli esclusi, nonché i seguenti interventi:

- ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti e privi di valore identitario e paesaggistico, destinati ad attività connesse con la presenza del corso d'acqua e comunque senza alcun aumento di volumetria;
- trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:
 - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
 - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi,

- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
- non compromettano i convisivi da e verso il territorio circostante;
- sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;
- realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrato pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;
- realizzazione di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo o del recapito nei corsi d'acqua episodici;
- realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;
- realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.

Ulteriori contesti paesaggistici PPTR

Sorgenti

Nei territori interessati dalla presenza di sorgenti non saranno consentiti i seguenti interventi e attività:

- realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione delle opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali, alla messa in sicurezza delle aree o al miglioramento del deflusso delle acque, e strettamente legate alla tutela della sorgente;
- demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori dell'area di salvaguardia, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
- rimozione della vegetazione arborea e arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
- sversamento dei reflui, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

- realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;
- nuove attività estrattive e ampliamenti;
- realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;
- realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

Versanti

Nelle aree di pertinenza dei versanti con acclività compresa fra il 20% e il 30%, nel rispetto delle norme del PPTR, si applicheranno le disposizioni di seguito definite.

Non saranno consentiti i seguenti interventi e attività:

- alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;
- ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- nuove attività estrattive e ampliamenti;
- realizzazione di nuclei insediativi che compromettano le caratteristiche morfologiche e la qualità paesaggistica dei luoghi;
- realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

Tutti i piani, progetti e interventi ammissibili compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica, dovranno essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi:

- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
- in ogni caso con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.

Nelle aree di pertinenza dei versanti con acclività superiore al 30%, si applicheranno le disposizioni di seguito definite.

Non saranno consentiti, inoltre i seguenti interventi e attività:

- nuovi insediamenti edilizi;
- formazione di nuovi tracciati viari, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità locale esistente;

- arature profonde e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno, fatta eccezione per quelli strettamente connessi ad opere idrauliche indifferibili ed urgenti;
- realizzazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;
- realizzazione di gasdotti, elettrodotti sotterranei e aerei, di linee telefoniche o elettriche secondarie con palificazioni, la realizzazione di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione su pali, fatte salve le linee di allacciamento domestico.

Tutti i piani, progetti e interventi ammissibili compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica, dovranno essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi:

- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
- in ogni caso con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.

Geositi

Nelle aree di pertinenza dei geositi si applicheranno le disposizioni di seguito definite.

Non saranno consentiti i seguenti interventi e attività:

- modifiche dello stato dei luoghi;
- interventi di nuova edificazione;
- demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio
- sversamento dei reflui, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;
- trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
- nuove attività estrattive e ampliamenti;
- forestazione delle doline;
- realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica secondo le procedure previste dall'art. 91 delle NTA del PPTR, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle

normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA dello stesso PPTR, saranno ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli esclusi, nonché i seguenti interventi:

- realizzazione di passerelle o strutture simili e opere finalizzate al recupero della duna facilmente rimovibili di piccole dimensioni, esclusivamente finalizzate alle attività connesse alla gestione e fruizione dei siti tutelati che non ne compromettano forma e funzione e che siano realizzati con l'impiego di materiali eco-compatibili;
- ristrutturazione degli edifici legittimamente esistenti e privi di valore identitario, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano:
- il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
- l'aumento di superficie permeabile;
- il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.

Invarianti strutturali per le componenti botanico vegetazionali

Per tali invarianti il PUG/S, in coerenza alle disposizioni del PPTR, definirà le regole di tutela e valorizzazione, specificando gli interventi di riqualificazione e le forme d'uso ammesse.

Beni Paesaggistici PPTR

Boschi

Nelle aree di pertinenza dei boschi si applicheranno le disposizioni di seguito definite.

Non saranno consentiti i seguenti interventi e attività:

- trasformazione e rimozione della vegetazione arborea e arbustiva; Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvocolturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;
- allevamento zootecnico di tipo intensivo (ossia superiore al carico massimo per ettaro di 0,5 unità bovina adulta per più di sei mesi/anno);
- nuove edificazioni ad esclusione di quelle successivamente indicate;
- demolizione e ricostruzione di edifici e di infrastrutture stabili esistenti, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata;
- apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati;
- impermeabilizzazione di strade rurali;
- realizzazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti, per la depurazione delle acque reflue e per la produzione di energia;
- realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

- realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile*;
- realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
- nuove attività estrattive e ampliamenti;
- eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco,
- realizzazione di vasche, piscine e cisterne a cielo aperto;
- realizzazione di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione su pali.

Fatte salve le procedure di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 90 delle NTA del PPTR, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA dello stesso PPTR, saranno ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli esclusi, nonché i seguenti interventi:

- ristrutturazione degli edifici esistenti, con esclusione di quelli che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano:
 - il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
 - l'aumento di superficie permeabile;
 - il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
 - miglioramento strutturale della viabilità esistente con realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo e in terra costipata, includendo, ove possibile, adeguati cunicoli di attraversamento per la fauna;
 - realizzazione di aree di sosta e pic-nic nelle radure, senza interventi di impermeabilizzazione dei suoli ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
 - divisione dei fondi mediante:
 - muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
 - siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
- in ogni caso con la previsione di un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;
- ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività silvo-agro-pastorale, purché effettuati nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici locali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.

Zone umide Ramsar

Nelle zone umide Ramsar, si applicheranno le disposizioni di seguito definite.

Non saranno consentiti i seguenti interventi e attività:

- modificazione dello stato dei luoghi;
- nuova edificazione;
- demolizione e ricostruzione di edifici esistenti, fatto salvo quanto previsto al comma 3;
- nuove attività estrattive e ampliamenti;
- bonifica e prosciugamento, anche se solo temporaneo; variazione improvvisa e consistente del livello dell'acqua; riduzione della superficie di isole o zone affioranti. Nelle saline produttive sono fatte salve le operazioni necessarie alla produzione, alla manutenzione, alla sicurezza e al corretto funzionamento idraulico delle vasche e dei canali e al prosciugamento delle sole vasche salanti;
- utilizzazione dei diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica (canali di irrigazione, fossati, scoline e canali collettori).
- sversamento dei reflui, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

Fatte salve le procedure di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 90 delle NTA del PPTR, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA dello stesso PPTR, saranno ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli esclusi, nonché i seguenti interventi:

- ristrutturazione degli edifici esistenti che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano:
 - il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
 - l'aumento di superficie permeabile;
 - il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni, esclusivamente per attività connesse alla gestione e fruizione dei siti tutelati che non compromettano gli elementi naturali;
- realizzazione di infrastrutture a rete al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione del tracciato non compromettano gli elementi naturali oggetto di tutela.

Ulteriori Contesti Paesaggistici PPTR

Aree umide

Nelle aree umide si applicheranno le disposizioni di seguito definite.

Non saranno consentiti i seguenti interventi e attività:

- modificazione dello stato dei luoghi;
- nuova edificazione;
- demolizione e ricostruzione di edifici esistenti;
- nuove attività estrattive e ampliamenti;
- bonifica e prosciugamento, anche se solo temporaneo; variazione improvvisa e consistente del livello dell'acqua; riduzione della superficie di isole o zone affioranti. Sono fatti salvi gli interventi necessari per la manutenzione, la sicurezza e il corretto funzionamento idraulico delle vasche e dei canali di bonifica;
- utilizzazione dei diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica (canali di irrigazione, fossati, scoline e canali collettori).
- sversamento dei reflui, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.

Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica secondo le procedure previste dall'art. 91 delle NTA del PPTR, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA dello stesso PPTR, saranno ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli esclusi, nonché i seguenti interventi:

- ristrutturazione degli edifici esistenti che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano:
 - il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
 - l'aumento di superficie permeabile;
 - il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni, esclusivamente per attività connesse alla gestione e fruizione dei siti tutelati che non compromettano gli elementi naturali;
- realizzazione di infrastrutture a rete al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione del tracciato non compromettano gli elementi naturali oggetto di tutela.

Prati e pascoli naturali e formazioni arbustive in evoluzione naturale

Nelle aree di pertinenza dei prati e pascoli si applicheranno le disposizioni di seguito definite.

Non saranno consentiti i seguenti interventi e attività:

- rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agro-silvopastorali e la rimozione di specie alloctone invasive;
- eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;
- dissodamento e macinazione delle pietre nelle aree a pascolo naturale;
- conversione delle superfici a vegetazione naturale in nuove colture agricole e altri usi;
- nuovi manufatti edilizi a carattere non agricolo;
- realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile*;
- realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;
- nuove attività estrattive e ampliamenti, fatta eccezione per attività estrattive connesse con il reperimento di materiali di difficile reperibilità (come definiti dal P.R.A.E.).

Tutti i piani, progetti e interventi ammissibili compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi:

- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
- e comunque con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.

Area di rispetto dei boschi

Nelle aree di rispetto dei boschi si applicheranno le disposizioni di seguito definite.

Non saranno consentiti i seguenti interventi e attività:

- trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva, ad esclusione degli gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-agropastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;
- nuove edificazioni;
- apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l'impermeabilizzazione di strade rurali;
- realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile*;

- realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
- nuove attività estrattive e ampliamenti;
- eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;
- trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri colturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesistico - ambientale esistente tra il bosco/macchia ed il suo intorno diretto;
- arature profonde e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;
- la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato (sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;
- la costruzione di impianti e infrastrutture di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti.

Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica secondo le procedure previste dall'art. 91 delle NTA del PPTR, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA dello stesso PPTR, saranno ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli esclusi, nonché i seguenti interventi:

- trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:
 - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
 - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
 - assicurino l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono la tutela dell'area boscata;
 - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
 - incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
- realizzazione di impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;
- costruzione di impianti di captazione e di accumulo delle acque purché non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;
- realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei

luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

- realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;

Invarianti strutturali per le componenti delle aree protette

Beni paesaggistici PPTR

Parco e riserve

Nelle aree del Parco naturale Regionale del Fiume Ofanto e delle riserve naturali si applicheranno le disposizioni dei relativi atti istitutivi e, dal momento della loro adozione, quelle dei relativi piani territoriali.

Ulteriori Contesti Paesaggistici PPTR

Siti di rilevanza naturalistica

Nelle aree di pertinenza dei siti di rilevanza naturalistica si applicheranno le disposizioni di seguito definite.

Non saranno consentiti i seguenti interventi e attività:

- realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;
- realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;
- nuove attività estrattive e ampliamenti; per i soli materiali lapidei di difficile reperibilità, così come riportato dal PRAE vigente, è consentito l'ampliamento delle attività estrattive, autorizzate ai sensi della L.R.37/1985 e s.m.i., in esercizio alla data di adozione del PPTR; tale ampliamento può essere autorizzato solo a seguito dell'accertamento dell'avvenuto recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso avendo cura di preservare, nell'individuazione dell'area di ampliamento, i manufatti di maggiore pregio ivi presenti; in ogni caso la superficie richiesta di ampliamento non deve eccedere il 50% della superficie già autorizzata; tutta la documentazione relativa all'accertamento dell'avvenuto recupero delle aree già oggetto di coltivazione deve essere trasmessa all'Amministrazione competente al rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica unitamente all'aggiornamento del Piano di Recupero, esteso all'intera area di cava e comprensivo di azioni ed interventi riguardanti l'area già coltivata e recuperata; il Piano di Recupero dovrà mirare

all'inserimento delle aree oggetto di attività estrattiva nel contesto paesaggistico in coerenza con le componenti antropiche, agricole, insediative e con la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi;

- interventi che prevedano la rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;
- interventi che prevedano l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

Ogni modificazione dello stato dei luoghi nelle aree di pertinenza dei siti di rilevanza naturalistica, oltre agli interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 149 del del D.lgs. n. 42 del 2004, è subordinata alla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica secondo le procedure previste dall'art. 91 delle NTA del PPTR, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA dello stesso PPTR.

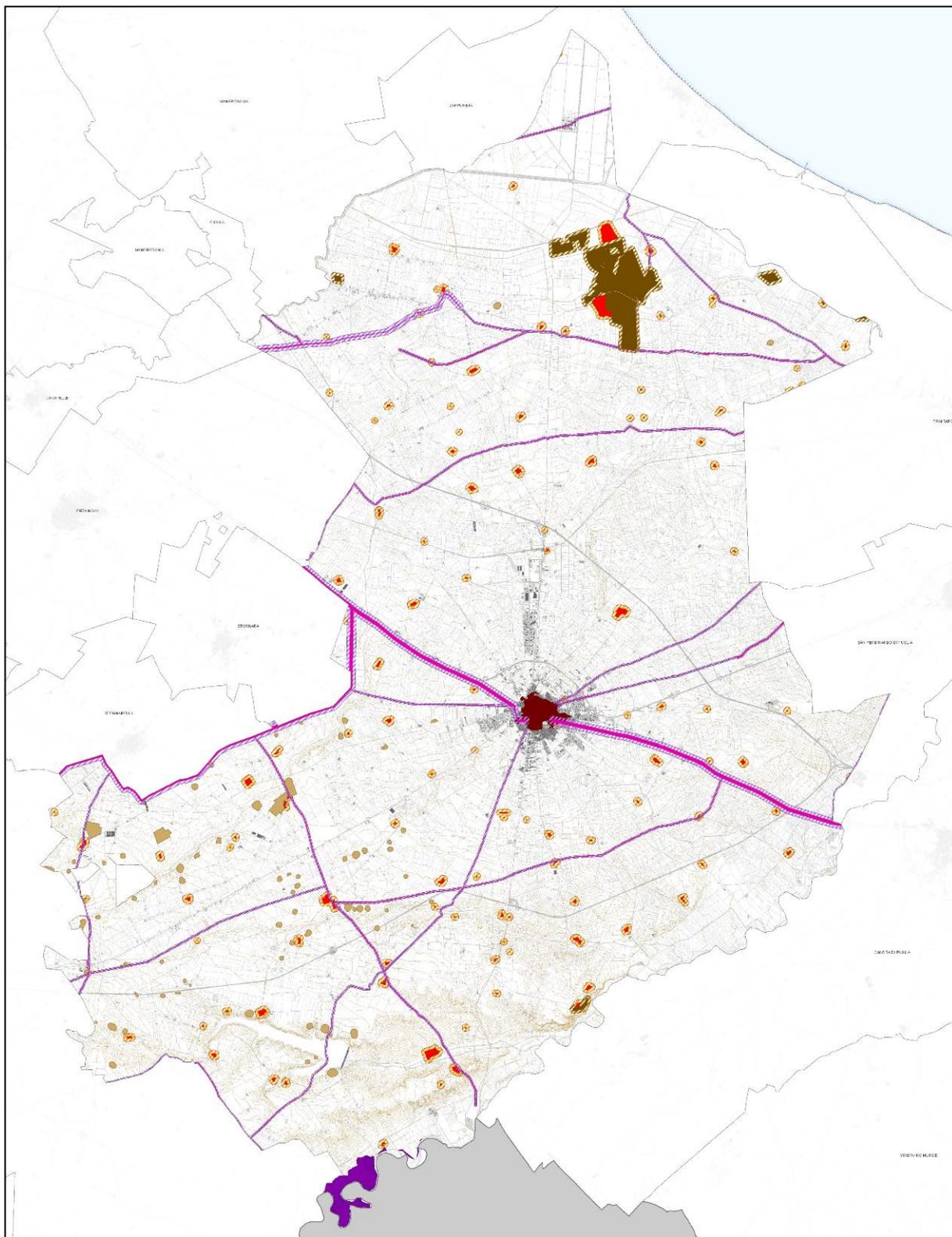
Area di rispetto del Parco

Nelle aree di rispetto del Parco naturale Regionale del Fiume Ofanto si applicheranno le disposizioni del relativo atto istitutivo e, dal momento della sua adozione, quelle del relativo piano territoriale.

Invarianti strutturali per le componenti culturali e insediative

Le invarianti strutturali per la tutela delle componenti culturali e insediative rappresentano le componenti di pregio caratterizzanti i luoghi da punto di vista identitario per valenze di matrice antropica e storico culturale.

Per tali invarianti il PUG/S, in coerenza alle disposizioni del PPTR, definirà le regole di tutela, specificando gli interventi e le forme d'uso ammesse, sulla base delle preliminari disposizioni di seguito descritte.



Invarianti strutturali. Componenti culturali e insediative

Beni architettonici vincolati

Per i 57 immobili con vincolo architettonico si applicheranno le prescrizioni dei relativi atti di vincolo.

Altri beni immobili di rilevante valore

Per gli ulteriori 9 beni immobili ritenuti di valore rilevante, il PUG definirà le particolari prescrizioni di tutela.

Beni paesaggistici PPTR

Zone di interesse archeologico

Nelle aree di pertinenza dei siti di interesse archeologico, Fatta salva la disciplina di tutela dei beni archeologici prevista dalla Parte II del Codice si applicheranno le disposizioni di seguito definite.

Non saranno consentiti i seguenti interventi e attività:

- qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione del sito e della morfologia naturale dei luoghi;
- realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;
- realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;
- realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- nuove attività estrattive e ampliamenti;
- escavazioni ed estrazioni di materiali;
- arature di profondità superiore a 30 cm, tale da interferire con il deposito archeologico e nuovi impianti di colture arboree (vigneti, uliveti, ecc.) che comportino scassi o scavi di buche;
- realizzazione di gasdotti, elettrodotti sotterranei e aerei, di linee telefoniche o elettriche con palificazioni;
- realizzazione di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione su pali;
- costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).

Fatte salve le procedure di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 90 delle NTA del PPTR, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA dello stesso PPTR, saranno ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli esclusi, nonché i seguenti interventi:

- ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- realizzazione di recinzioni e posa in opera di cartelli o altri mezzi pubblicitari, di dimensioni contenute;

- realizzazione di strutture connesse con la tutela e valorizzazione delle zone di interesse archeologico;
 - demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o prevedendo la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
- realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla tutela e valorizzazione delle zone di interesse archeologico o al servizio degli insediamenti esistenti;
- realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.

Ulteriori contesti

Testimonianze della stratificazione storica

Beni architettonici vincolati e di interesse paesistico

Per i 5 beni architettonici vincolati per interesse paesaggistico dal PPTR si applicheranno le prescrizioni di tutela più restrittive fra quelle dei relativi atti di vincolo e quelle definite dal PPTR.

Siti interessati da beni storico culturali (Siti di interesse storico culturale)

Per i beni storico culturali di particolare valore paesaggistico, in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio si applicheranno le seguenti disposizioni e indirizzi:

nelle aree di pertinenza dei siti interessati da segnalazioni architettoniche, masserie, poste, ville, casini e poderi, non saranno consentiti i seguenti interventi e attività:

- qualsiasi trasformazione fisica che modifichi i caratteri originari d'impianto delle tipologie insediative, intendendo per impianto originario l'assetto fisico degli insediamenti nella loro configurazione al 1957;
- la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti alla data del 1957;
- qualsiasi ampliamento degli insediamenti che non rispetti i caratteri di impianto delle tipologie insediative o che ne riduca la percettibilità visiva dalle vie di accesso;
- qualsiasi trasformazione delle aree di pertinenza libere da edificazioni incongrua agli assetti tipo - morfologici di valenza storica degli insediamenti.

Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica secondo le procedure previste dall'art. 91 delle NTA del PPTR, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA dello stesso PPTR, saranno ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli esclusi, nonché i seguenti interventi:

- ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti e cambio di destinazione d'uso, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;

- realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;
- demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
- realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili.

Saranno inoltre consentiti, attraverso un permesso di costruire convenzionato, unicamente attuabile dall'imprenditore agricolo a titolo primario, nel rispetto da parte dell'azienda agricola delle condizioni essenziali di sostenibilità definite dal PTCP, i seguenti ulteriori interventi e attività:

- ampliamenti più consistenti, anche per funzioni non direttamente connesse allo svolgimento delle attività agricole ma con queste compatibili.

Per le segnalazioni archeologiche fatta salva la disciplina di tutela prevista dalla Parte II del Codice, preliminarmente all'esecuzione di qualsivoglia intervento che comporti attività di scavo e/o movimento terra, compreso lo scasso agricolo, che possa compromettere il ritrovamento e la conservazione dei reperti, è necessaria l'esecuzione di saggi archeologici da sottoporre alla Sovrintendenza per i Beni Archeologici competente per territorio per il nulla osta.

Aree appartenenti alla rete dei tratturi

Nelle aree appartenenti alla rete dei tratturi non sarà ammessa ogni alterazione della integrità visuale e ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità della loro salvaguardia; per queste aree dovrà essere perseguita la riqualificazione del contesto assicurando le migliori condizioni di conservazione e fruizione pubblica del demanio armentizio.

In particolare, nelle aree di pertinenza della rete tratturale si applicheranno le disposizioni di seguito definite.

Non sono consentiti i seguenti interventi e attività:

- la realizzazione di opere e impianti di qualsiasi genere, fatta eccezione per quanto di seguito specificamente ammesso, anche se di carattere provvisorio;
- la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti o comunque d'infrastrutture stabili, salvo che per il loro trasferimento al di fuori delle aree tutelate;
- nuove attività estrattive e ampliamenti, fatta eccezione per quanto di seguito specificamente ammesso;
- escavazioni ed estrazioni di materiali, arature profonde (maggiore di 50 centimetri) e nuovi impianti di colture arboree (vigneti, uliveti, ecc.) che comportino scassi o scavi di buche;
- deposito di rifiuti e di materiali di ogni tipo.

Aree a rischio archeologico

Nelle aree a rischio archeologico, fatta salva la disciplina di tutela prevista dalla Parte II del Codice, preliminarmente all'esecuzione di qualsivoglia intervento che comporti attività di scavo e/o movimento terra, compreso lo scasso agricolo, che possa compromettere il ritrovamento e la conservazione dei reperti, sarà necessaria l'esecuzione di saggi archeologici da sottoporre alla Sovrintendenza per i Beni Archeologici competente per territorio per il nulla osta.

Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative

Nelle aree di rispetto, delle componenti culturali e insediative non saranno consentiti i seguenti interventi e attività:

- qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico-culturali;
- realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;
- realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;
- realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- nuove attività estrattive e ampliamenti;
- escavazioni ed estrazioni di materiali;
- realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
- costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).

Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica secondo le procedure previste dall'art. 91 delle NTA del PPTR, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA dello stesso PPTR, saranno ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli esclusi, nonché i seguenti interventi:

- ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:
 - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
 - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
 - non interrompano la continuità dei corridoi ecologici e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e l'eliminazione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità, fruibilità ed accessibilità degli stessi;

- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
 - promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, infopoint, ecc.) del bene paesaggio;
 - incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
 - non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante.
- realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;
 - demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o prevedendo la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
 - realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;
 - adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva presente e migliorandone l'inserimento paesaggistico;
 - realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili.

Città consolidata

La città consolidata, costituita dall'insediamento urbano compatto, costituitosi fino alla Prima metà del Novecento, composta dai contesti storici di prima formazione e di prima espansione, dal contesto compatto di valore storico costituitisi fino alla metà del Novecento dai più recenti insediamenti, formati fino agli anni Sessanta, sarà caratterizzata da differenti modalità di intervento e forme di tutela descritte nei contesti territoriali che la compongono: contesto storico di prima formazione, "Terra Vecchia"; contesto storico di prima espansione, di valenza tipo-morfologica; contesto compatto di valore storico; contesto urbano consolidato.

Componenti dei valori percettivi

Strade a valenza paesaggistica, Strade panoramiche e Luoghi panoramici

Tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale e i luoghi panoramici non dovranno compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono, in tali ambiti non saranno ammessi i seguenti interventi:

- modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali;

- modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce;
- realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto alla parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- nuove attività estrattive e ampliamenti.

DIMENSIONAMENTO DI PIANO, MECCANISMI PEREQUATIVI E PRIORITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Domanda e dimensionamento di piano

Dalle analisi svolte e dalle previsioni demografiche effettuate non risulta necessario ad oggi prefigurare per i prossimi anni domande edificatorie generate da fabbisogni legati ad incrementi insediativi, risulta invece necessario prevedere e prepararsi a poter corrispondere una domanda di piano per il soddisfacimento dei fabbisogni pregressi e insorgenti, legati soprattutto alle condizioni sociali, che hanno fatto registrare in questi anni una forte domanda di edilizia residenziale sociale e al repentino e continuo mutamento della composizione dei nuclei familiari e del loro incremento.

Il disagio abitativo rappresentato dalle sole domande che compongono le graduatorie comunali ancora valide per l'attribuzione in locazione semplice di edilizia residenziale pubblica, in riferimento ai soli richiedenti con requisiti ritenuti idonei per l'assegnazione, interessa 800 nuclei familiari su un totale di 21.900 nuclei familiari al 2023.

Attualmente il numero medio di componenti per famiglia è pari a 2,63 individui, contro i 2,81 del precedente decennio e i 3,13 del precedente ventennio, per una corrispondente potenziale domanda aggiuntiva di circa 3.000 alloggi, maturata dall'anno di approvazione del vigente PRG ad oggi, di cui una quota parte consistente è compresa nelle domande di edilizia residenziale pubblica.

Ad oggi la città dispone complessivamente di 850.000 mq di dotazioni pubbliche, di cui circa 100.000 mq costituite da aree non attrezzate.

Le attrezzature garantiscono una dotazione media pro-capite di circa 15 mq per abitante residente, considerando tutte le aree di proprietà pubblica e di poco più di 13 mq per abitante considerando le sole aree di proprietà pubblica attrezzate, con un deficit, rispetto alle quantità minime di legge, di circa 170.000 mq, considerando anche le aree non ancora attrezzate.

La componente strutturale dei PUG determinerà, in riferimento all'orizzonte temporale di lungo termine di sua validità e in relazione alle fenomeniche insediative e territoriali riscontrate e ai fabbisogni complessivi emergenti (pregressi e insorgenti), la capacità insediativa del piano, per il settore residenziale, produttivo e infrastrutturale, sulla scorta delle risultanze preliminari condotte e sopradescritte, definendo le priorità di azione e criteri per il dimensionamento delle componenti programmatiche.

In coerenza alle previsioni e agli indirizzi della componente strutturale di piano (che non avrà efficacia conformativa delle proprietà) la componente programmatica, individuerà per i differenti contesti territoriali, più dinamicamente e per archi temporali di breve - medio periodo (commisurati alle necessità di rispondere alle prioritarie esigenze insediative, alle concrete occasioni e considerate le capacità operative locali pubbliche e private), la puntuale definizione e dimensione degli interventi.

Il piano strutturale, in relazione allo sviluppo complessivo presupposto per il futuro e al corrispondente dimensionamento dei fabbisogni da esso derivabili, definirà inoltre gli orientamenti che le componenti programmatiche dovranno assumere, in vista del più equilibrato impiego delle risorse territoriali.

Alle attività produttive artigianali e industriali, le cui aree a loro destinate dal vigente PRG per ampliarsi sono prossime alla saturazione, troveranno nuove condizioni espansive in prossimità delle attuali zone produttive, ad est e a sud ovest di via Manfredonia, nelle quali alcune attività si sono già insediate e a sud dell'insediamento urbano, lungo via Melfi.

Per quanto riguarda le infrastrutture per la mobilità si è individuata la necessità di realizzare una nuova tratta stradale di collegamento fra via Candela e Via Melfi, al fine di sgravare il centro abitato dal traffico dei mezzi pesanti, alleggerendo le attuali condizioni di

traffico sulla rete urbana, rilevate in stato congestivo negli orari di punta nell'ambito sudorientale della Città, in particolar modo lungo Viale di Levante;

Perequazione delle opportunità, indirizzi e criteri sulle modalità applicative

Si prevede l'applicazione della perequazione urbanistica (come politica di equa distribuzione dei diritti e degli obblighi derivanti dalle opportunità di trasformazione degli insediamenti), per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- 1) parità di trattamento, per condizioni di fatto e di diritto, delle proprietà;
- 2) facilitazione per l'acquisizione pubblica delle aree da destinarsi alla realizzazione di servizi, edilizia sociale, progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica, attuazione di interventi di interesse generale e reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione delle attrezzature di interesse collettivo;
- 3) attendibile attuazione delle previsioni strategiche di Piano.

La componente programmatica in coerenza al suo dimensionamento e agli indirizzi e direttive della componente strutturale di piano, individuerà per tutti i suoli in funzione delle diverse caratteristiche urbanistiche e giuridiche (di stato e di diritto), omogenee possibilità di trasformazione e capacità edificatorie.

Gli ambiti territoriali di rigenerazione e di futura trasformazione e gli ulteriori comparti perequativi per la realizzazione di specifici progetti di valenza urbana, ambientale o di riqualificazione paesaggistica, consentiranno l'istituto perequativo (fondato sulla trasferibilità o commercializzazione dei diritti edificatori fra più proprietari), attraverso tre differenti meccanismi applicativi:

- 1) trasferimento di diritti edificatori fra le proprietà comprese in un comparto urbanistico in cui i suoli hanno caratteristiche omogenee;
- 2) trasferimento a distanza di diritti edificatori fra proprietà non comprese in un unico comparto urbanistico e fra loro anche non contigue, con origine prestabilita e destinazioni variabile o prestabilita, finalizzato all'attuazione di specifici progetti urbanistici, prevalentemente utilizzabile per suoli precedentemente destinati ad attrezzature di interesse pubblico e gravati da vincoli di inedificabilità, non reiterabili;
- 3) trasferimento a distanza di diritti edificatori fra proprietà non comprese in un unico comparto urbanistico e fra loro anche non contigue, con origine prestabilita e destinazione libera, finalizzato all'acquisizione pubblica di aree a valenza ambientale o per la realizzazione dei progetti di interesse generale: di riqualificazione o ricomposizione paesaggistica dei tessuti urbani degradati e delle aree di frangia, di salvaguardia ambientale e valorizzazione di emergenze paesaggistiche, di completamento e potenziamento del sistema del verde e degli spazi pubblici.

I meccanismi di trasferimento dei diritti edificatori fra gli ambiti di trasformazione e gli ulteriori comparti perequativi avverrà secondo le modalità di seguito descritte e attraverso l'applicazione dei parametri compensativi indicativamente ipotizzati.

Criteri per l'individuazione prioritaria delle trasformazioni

Il PUG/S definirà i criteri e gli indirizzi per l'attuazione temporale degli interventi nei contesti di rigenerazione e potenziale trasformazione, che le componenti programmatiche di piano dovranno assumere all'atto della loro formazione.

L'attuazione temporale degli interventi attraverso, attraverso l'inserimento degli eventuali ambiti di trasformazione nelle componenti programmatiche del PUG (all'interno dei quali le previsioni urbanistiche assumono, dal punto di vista giuridico, efficacia conformativa delle

proprietà) dovrà avvenire assegnando priorità a quegli interventi dalla cui prima attuazione potranno derivare maggiori benefici pubblici e migliori opportunità di corresponsione dei fabbisogni della collettività, nel rispetto dei seguenti criteri:

- possibile immediata attuazione degli interventi di rigenerazione;
- preventiva attuazione, rispetto alla formazione dei nuovi ambiti di trasformazione, degli interventi di sostituzione/completamento del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso meccanismi di incentivazione;
- preventiva attuazione degli ambiti di trasformazione a minor grado di sensibilità ambientale;
- privilegiare gli interventi dalla cui attuazione può direttamente dipendere la riqualificazione dell'attuale sistema dei servizi, per connessione in rete delle attrezzature esistenti o in programmazione e il potenziamento delle dotazioni in prossimità degli ambiti urbani meno serviti;
- privilegiare gli interventi dalla cui attuazione possano direttamente derivare opportunità di riqualificazioni di ambiti periferici degradati.

L'inserimento degli interventi nelle componenti programmatiche potrà avvenire anche attraverso la messa in atto di procedure di tipo selettivo, con le quali si potranno garantire maggiore qualità delle trasformazioni e benefici pubblici, fondate sulla comparazione delle proposte avanzate dai diversi operatori interessati all'attuazione delle trasformazioni e realizzabili attraverso la formazione di bandi a cura dell'Amministrazione comunale.

Per la selezione delle proposte nelle procedure selettive si dovranno applicare i seguenti criteri di selezione:

- proposte a minor consumo di territorio, prioritariamente caratterizzate da interventi di recupero, riconversione o sostituzione del patrimonio edilizio esistente;
- proposte con maggiori dotazioni di edilizia residenziale sociale e di aree ed attrezzature pubbliche, e con soluzioni insediative nelle quali gli spazi di relazione e le reti viarie si configurino di chiara utilità pubblica;
- ecosostenibilità degli interventi edilizi.

Criteria per il dimensionamento e per l'individuazione dell'arco di validità temporale delle componenti programmatiche

L'arco temporale di validità delle previsioni programmatiche può avere una durata massima di dieci anni. Le Amministrazioni che si susseguiranno, all'interno di tale periodo, potranno scegliere di attribuire alla componente programmatica la validità temporale ritenuta più congrua, considerando che:

- i ritmi molto lenti dell'attività urbanistica e le difficoltà che in genere si riscontrano nell'attuazione delle previsioni rendono difficilmente ipotizzabile che un periodo di soli cinque anni, o ad esso inferiore, possa essere congruo alla realizzazione degli interventi programmati;
- le previsioni della componente programmatica devono risultare congrue alle capacità operative locali pubbliche e private; le prime da valutarsi all'interno del bilancio economico del comune, le seconde stimabili sulle reali capacità operative locali;
- individuato il più congruo arco di validità temporale del piano, rispetto alle questioni sopraesposte ed alle necessità di programmare l'attuazione di interventi coerenti ad un risultato complessivo prefigurato, il dimensionamento di piano dovrà essere commisurato all'arco temporale di riferimento; il che vuol dire che solo una quota del dimensionamento complessivo della componente strutturale sarà mandata in attuazione

con il piano programmatico, proporzionalmente ai fabbisogni derivabili dall'arco temporale prescelto.

All'atto della sua formazione, la prima componente programmatica assumerà e renderà attuabili una sola parte degli interventi di trasformazione resi ammissibili dalla componente strutturale individuandoli in coerenza ai criteri precedentemente definiti e proporzionandoli dimensionalmente ai fabbisogni commisurati al suo arco temporale di validità e alle capacità operative e di investimento locale.

ELENCO DEGLI ELABORATI COSTITUENTI LA BOZZA DI PIANO

QC_AV Quadri conoscitivi di area vasta

- QC_AV_01 *Il sistema territoriale di area vasta. Ambiti e figure territoriali del PPTR*
- QC_AV_02 *Il sistema territoriale di area vasta. Il sistema idrogeomorfologico*
- QC_AV_03 *Il sistema territoriale di area vasta. La tutela dell'integrità fisica*
- QC_AV_04 *Il sistema territoriale di area vasta. L'uso del suolo*
- QC_AV_05 *Il sistema territoriale di area vasta. Il sistema naturalistico: la componente botanico vegetazionale del PPTR*
- QC_AV_06 *Il sistema territoriale di area vasta. Il sistema naturalistico: gli habitat*
- QC_AV_07 *Il sistema territoriale di area vasta. Il sistema naturalistico: i parchi e le aree protette*
- QC_AV_08 *Il sistema territoriale di area vasta. Il sistema dei beni culturali*
- QC_AV_09 *Il sistema territoriale di area vasta. Il sistema dei beni culturali: le aree PAE*
- QC_AV_10 *Il sistema territoriale di area vasta. Il sistema insediativo*
- QC_AV_11 *Il sistema territoriale di area vasta. Il sistema della mobilità*
- QC_AV_12 *Il sistema territoriale di area vasta. Il paesaggio: i paesaggi rurali del PPTR*

QC Quadri conoscitivi

Il sistema delle componenti idrogeomorfologiche

- QC_01 *Carta litologica*
- QC_02 *Carta Pedologica*
- QC_03 *Carta idrogeomorfologica*

Il sistema delle componenti botanico vegetazionali

- QC_04 *Carta dell'uso del suolo*
- QC_05 *Carta dell'uso del suolo – Centro urbano*
- QC_06 *Carta della valenza ecologica*
- QC_07 *Carta degli habitat*

Il sistema delle componenti insediative e infrastrutturali

- QC_08 *Il sistema insediativo e il consumo di suolo*
- QC_09a *Il sistema insediativo. Gli interventi recenti e l'aggiornamento della CTR regionale – Il centro urbano*
- QC_09b *Il sistema insediativo. Gli interventi recenti e l'aggiornamento della CTR regionale – L'area produttiva*
- QC_10a *Il sistema delle aree di proprietà pubblica. Terreni e fabbricati*
- QC_10b *Il sistema delle aree di proprietà pubblica. Tipologia*
- QC_10c *Il sistema delle aree di proprietà pubblica. Natura giuridica*
- QC_11 *Il sistema dei servizi: standard e attrezzature di interesse generale esistenti*
- QC_11.a *Il sistema dei servizi: standard e attrezzature di interesse generale esistenti. Aree per l'istruzione*
- QC_11.b *Il sistema dei servizi: standard e attrezzature di interesse generale esistenti. Aree per attrezzature di interesse comune*

- QC_11.c *Il sistema dei servizi: standard e attrezzature di interesse generale esistenti. Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport*
- QC_11.d *Il sistema dei servizi: standard e attrezzature di interesse generale esistenti. Aree per parcheggio*
- QC_11.e *Il sistema dei servizi: standard e attrezzature di interesse generale esistenti. Attrezzature di interesse generale*
- QC_12 *Il sistema dei servizi: standard e attrezzature di interesse generale esistenti. I borghi*
- QC_13 *Il sistema dei servizi: standard e attrezzature di interesse generale. Aree a verde, distribuzione e ambiti di influenza*
- QC_14 *Il sistema dei servizi: standard e attrezzature di interesse generale. Aree per l'istruzione, distribuzione e ambiti di influenza*

QI Quadri interpretativi

Il sistema della pianificazione vigente

- QI_01 *Le previsioni del PRG vigente – La città consolidata: le zone A e B*
- QI_01a *Le previsioni del PRG vigente – La città consolidata: lo stato di attuazione delle zone Btu*
- QI_02 *Le previsioni del PRG vigente – La città in espansione: le zone C*
- QI_02a *Le previsioni del PRG vigente – La città in espansione: lo stato di attuazione delle zone C*
- QI_03 *Le previsioni del PRG vigente – La città della produzione: le zone D*
- QI_04 *Le previsioni del PRG vigente – La città pubblica: le zone F*
- QI_04a *Le previsioni del PRG vigente – La città pubblica: lo stato di attuazione delle zone F*
- QI_04b *Le previsioni del PRG vigente – La città pubblica: lo stato di attuazione delle zone F3*
- QI_05 *Le previsioni del PRG vigente – I borghi*

Il sistema insediativo

- QI_6 *Il sistema insediativo - Il margine urbano e il contesto delle relazioni città campagna*
- QI_7 *Il sistema insediativo – Le aree della produzione*
- QI_8 *Il sistema insediativo – La città pubblica e le aree libere*
- QI_9 *Il sistema insediativo – La città pubblica, le aree libere e il margine urbano*

Il paesaggio agrario

- QI_10 *Il paesaggio agrario. Bacini e invasi ad uso agricolo [1:75.000]*
- QI_11 *Il paesaggio agrario. Gli impianti FER [1:75.000]*
- QI_12 *Il paesaggio agrario. Attività produttive e altri usi nei contesti rurali [1:75.000]*
- QI_13 *I beni diffusi del paesaggio agrario. I manufatti della Riforma [1:75.000]*
- QI_14 *I beni diffusi del paesaggio agrario. L'edilizia rurale di valore storico testimoniale [1:75.000]*
- QI_15 *Il paesaggio agrario. Attività produttive e altri usi nei contesti rurali [1:10.000]*
- QI_16 *I beni diffusi del paesaggio agrario. L'edilizia rurale di valore storico testimoniale [1:10.000]*

IS. Invarianti strutturali

- *IS.01 Le invarianti strutturali. Invarianti per la tutela dell'integrità fisica*
- *IS.02 Le invarianti strutturali. Le componenti geomorfologiche*
- *IS.03 Le invarianti strutturali. Le componenti idrologiche*
- *IS.04 Le invarianti strutturali. Le componenti botanico vegetazionali*
- *IS.05 Le invarianti strutturali. Le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici*
- *IS.06 Le invarianti strutturali. Le componenti culturali e insediative*
- *IS.07 Le invarianti strutturali. Le componenti percettive*

A. Adeguamento PPTR

- *A.01 Le componenti geomorfologiche. UCP Versanti*
- *A.02 Le componenti geomorfologiche. UCP Lame e gravine*
- *A.03 Le componenti geomorfologiche. UCP Geositi*
- *A.04 Le componenti idrologiche.*
- *A.05 Le componenti botanico vegetazionali. BP Zone umide Ramsar e UCP Aree umide*
- *A.06 Le componenti botanico vegetazionali. BP Boschi e UCP Area di rispetto dei boschi*
- *A.07 Le componenti botanico vegetazionali. UCP Formazioni arbustive in evoluzione naturale e UCP Prati e pascoli naturali*
- *A.08 Le componenti delle aree protette. BP Parchi e riserve e relativa area di rispetto*
- *A.09 Le componenti delle aree protette. UCP Siti di rilevanza naturalistica*
- *A.10 Le componenti culturali e insediative. BP Zone gravate da usi civici*
- *A.11 Le componenti culturali e insediative. BP Zone di interesse archeologico*
- *A.12 Le componenti culturali e insediative. UCP Città consolidata 1:7.500*
- *A.13 Le componenti culturali e insediative. UCP Testimonianze della stratificazione insediativa e relativa area di rispetto*
- *A.14 Le componenti culturali e insediative. UCP Testimonianze della stratificazione insediativa. Rete dei tratturi e relativa area di rispetto*
- *A.14a Le componenti culturali e insediative. UCP Testimonianze della stratificazione insediativa. Rete dei tratturi: la classificazione*
- *A.15 Le componenti culturali e insediative. UCP Area a rischio archeologico e relativa area di rispetto*
- *A.16 Le componenti dei valori percettivi.*

C. Contesti territoriali

- *C.01 Contesti territoriali*
- *C.02 Contesti territoriali. Il centro urbano*
- *C.03 Contesti territoriali. Le aree produttive*
- *C.04 Contesti territoriali. I borghi*

P. Lo scenario strategico. Progetti urbani e territoriali

- *S.01 Scenari strategici. Lo scenario strategico urbano*
- *S.02 Scenari strategici. Il tratturo regio e il piano delle fosse*
- *S.03 Scenari strategici. Ambiti della rigenerazione e della trasformazione*

- *S.04 Scenari strategici. Il sistema del verde*
- *S.05 Scenari strategici. Il sistema territoriale*

R. Relazioni

- *Relazione illustrativa. Quadri conoscitivi*
- *Relazione illustrativa. Quadri interpretativi*
- *Allegato. Schede delle invariante storico culturali e insediative*
- *Relazione illustrativa. Bozza di piano. Scenario strategico di previsione*
- *Allegato alla relazione. I contributi della consultazione pubblica preventiva*